IL MOVIMENTO DEMOCRATICO ALLA TESTA DEI CONTADINI

Al 2° Congresso dei coltivatori diretti denunciato l'insopportabile peso fiscale

La nuova politica democristiana a favore della grande azienda
Rivendicato il finanziamento delle trasformazioni colturali

(Dal nostro inviato speciale)

ALESSANDRIA, 14. — A Padova, al I Congresso nazionale dell'Associazione coltivatori diretti, quando l'organizzazione democratica dei contadini si propose di contrastare l'azione della potente «bonomiana» la maggior parte della stampa borghese manifestò una ammorbata indifferenza.

Vi fu, per la verità, anche in campo democratico chi non valutò appieno l'avvenimento. A tre anni di distanza, al II Congresso nazionale dell'Associazione dei coltivatori diretti, apertosi ieri ad Alessandria, l'organizzazione democratica dei contadini — una realtà ormai indiscussa nella vita delle nostre campagne — si impone, con il suo programma, come la sola alternativa alla politica fallimentare della DC. Ma i compiti che essa oggi si pone sono ben più importanti di allora in quanto la situazione politica è caratterizzata dalla rinuncia totale da parte della DC ad una politica, sia pure paternalistica, in favore delle masse contadine.

Da questa constatazione è partita la relazione del presidente dell'Associazione, Selvino Bigi.

I prezzi dei prodotti agricoli fondamentali da cui l'azienda contadina ha tratto fino ad ora il suo magro reddito — egli ha detto — sono fortemente caduti. Il grano ha subito una diminuzione di 800, 1000 lire al quintale; il bestiame in pochi mesi è stato svalutato del 15-20 per cento; anche per gli ortofrutticoli il prezzo pagato dai grossisti ai produttori non ha coperto neppure le spese per la raccolta.

Nello stesso tempo è aumentata l'imposizione fiscale: i contributi per l'assistenza, per la pensione, i contributi consortili sono stati elevati ad un limite insopportabile, provocando ovunque vivaci reazioni da parte dei contadini che si sono trovati, per la mancanza di denaro, nell'impossibilità spesse volte di pagare le tasse.

Per redditi poverissimi, che non stanno alla pari nemmeno con quelli del semplice manovale, il governo pretende centinaia di migliaia di lire. In provincia di Pisa 60 famiglie di coltivatori diretti con poderi di 10-12 ettari hanno ricevuto nei giorni scorsi le cartelle delle tasse e dei contributi (escluse le sovraimposte) per complessivi 30 milioni. Mezzo milione in media di tasse per famiglia!

L'imposizione fiscale si dimostra così in pratica lo strumento principale per accelerare i tempi della politica governativa nelle campagne. Uno degli obiettivi di questa politica è rappresentato, come è noto, dalla eliminazione delle aziende marginali; essa dovrebbe facilitare la ricostituzione di grandi ed attrezzate aziende capaci di concorrere nell'area del Mercato comune. E' significativo, a questo proposito, il silenzio che Segni ha mantenuto sulle richieste avanzate dalla stessa «bonomiana» per un alleggerimento del peso fiscale.

La difesa e lo sviluppo dell'azienda contadina che, sin dal sorgere del Partito popolare, furono i punti cardine del programma dc., sono stati ora assunti dal movimento democratico, la cui piattaforma d'azione trova la sua più chiara esposizione nello «statuto per la difesa e lo sviluppo della proprietà ed azienda contadina». Di qui la richiesta di provvedimenti e di garanzie per la sua difesa e potenziamento. Ciò ha dato agli ideologhi della nuova politica de pretesto per accusare il movimento democratico di essere nemico del «progresso» e di una «organizzazione moderna» della nostra agricoltura di voler difendere delle aziende «asfittiche». La verità è ben diversa. Il movimento contadino democratico è per una agricoltura moderna, e da tempo, con coerenza, contrariamente a quanto avvenuto per altri, si muove in questa direzione. Ma esso non prescinde da una realtà che vede l'80 per cento del suolo agrario del nostro paese coperto da aziende di coltivatori diretti e mezzadri. E su questa realtà si batte, rivendicando una politica che aiuti i contadini ad attrezzarsi in modo moderno (legge Sereni-Milillo, che prevede lo stanziamento di 200 miliardi per il finanziamento delle trasformazioni colturali); che potenzi l'organizzazione cooperativistica; che attui una riforma del credito, la quale contempli la formazione di un istituto speciale per il credito alle aziende contadine ed alle loro cooperative. Su questi problemi il congresso ha aperto il dibattito.

Domani mattina, in una grande manifestazione pubblica concluderanno i lavori il sen. Sereni e Giorgio Veronesi, dirigenti nazionali dell'Alleanza.

ORAZIO PIZZIGONI

I panni sporchi della CISL-mezzadri

Ogni congresso da quello dei partiti politici a quello della Confindustria, nel nostro paese si svolge tradizionalmente alla presenza della stampa. Nessuno vuole infatti che si creda vi sia qualcosa da nascondere alla opinione pubblica nelle questioni in discussione.

I rapporti con la stampa sono inoltre curati particolarmente dai sindacati e, tanto per fare un esempio, il segretario della CISL ogni inizio d'anno si preoccupa di invitare i giornalisti ad un pranzo e afferma di essere sempre a loro disposizione.

Ora questa tradizione democratica sembra debba essere spezzata e proprio dalla CISL, che al congresso nazionale della sua organizzazione mezzadrile, apertosi ieri ad Ancona, ha rifiutato l'ingresso all'inviato dell'«Unità».

Forse per non far sapere in giro i risultati delle trattative separate con gli agrari per il patto mezzadrile o per allinearsi alla vecchia tradizione di Scelba (ora che il notabile è tornato in auge) di non far entrare i giornalisti comunisti al Viminale?

Quel che è certo è che i panni della CISL-mezzadri debbono essere ben sporchi se al momento del bucato i padroni di casa chiudono ermeticamente porte e finestre.

Il termine per le domande di maturità e di abilitazione

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di maturità classica e scientifica e per la abilitazione magistrale e tecnica scade improrogabilmente il 14 aprile 1959. Entro questo tassativo termine le domande, debitamente documentate, dovranno essere presentate ai competenti capi di istituto.

LA LOTTA CONTRO L'AUMENTO DEI CONTRIBUTI

Nell'Agro Pontino i parlamentari del PCI

Il Consorzio di bonifica ha aumentato le quote dal 6 al 34% - Verrà sollecitato un incontro col ministro Rumor

A seguito dell'agitazione, che si è sviluppata nell'Agro Pontino a causa dell'aumento dei contributi deliberati dal Consorzio di bonifica in una misura che varia dal 6 al 34 per cento, agitazione, che interessa migliaia di famiglie di coloni e piccoli proprietari della zona, una delegazione di parlamentari comunisti composta degli onorevoli Compagnoni e Nannuzzi e del sen. Mammucari si è recata sul posto, dietro richiesta del comitato degli utenti del Consorzio.

La delegazione ha visitato le zone Quartaccio di Pontinia, Frasso di Terracina e Borgo Hermada. In queste località si sono realizzati gli incontri con centinaia di coloni e piccoli proprietari e si è discussa la situazione, che si è venuta a determinare non solo per l'aumento dei contributi, ma anche per i tentativi realizzati dal Consorzio di pignoramento del bestiame e della mobilia degli utenti i quali hanno deciso di non pagare gli aumenti e hanno richiesto di trattare con il Consorzio e l'Opera Nazionale Combattenti anche per conoscere le entità delle spese sostenute dal Consorzio rapportate all'entità delle entrate formate dai contributi, che sono stati già più volte aumentati dal 1953 ad oggi. La delegazione è stata accompagnata dal segretario della Camera del Lavoro D'Alessio, dal sindaco di Pontinia, dai componenti il comitato degli utenti composto da coltivatori diretti appartenenti a tutti gli orientamenti politici. La delegazione parlamentare ha assicurato i contadini che sollecitera ancora una volta l'incontro con il Ministro dell'Agricoltura on. Rumor, affinchè questi riceva una delegazione degli interessati e venga informato direttamente della preoccupante situazione economica e sociale, che si sta determinando nella zona di bonifica a causa degli aumenti dei contributi e della riduzione dei prezzi dei prodotti agricoli e del bestiame.

Sciopero all'ENPAS martedì e mercoledì

I lavoratori rivendicano miglioramenti economici e di carattere normativo

I sindacati dei dipendenti dell'ENPAS hanno indetto una dimostrazione di sciopero da effettuarsi il 17 e 18 marzo. La decisione è stata presa a seguito della mancata soluzione di alcuni problemi, tra cui: la emissione della maggiorazione percentuale dal 18 al 20 per cento; la non assorbibilità dell'assegno della pensione se non nei casi di miglioramenti di carattere generale; l'istituzione dei ruoli aggiunti; concorsi riservati agli avventizi; passaggi di categoria degli stessi secondo il titolo di studio.

Identificati gli autori di un omicidio a Corleone

PALERMO, 14. — La polizia ha arrestato gli autori del settimo omicidio registrato nel '59 a Corleone.

La sera del 2, gennaio Salvatore Cammarata di 21 anni noto pregiudicato e di precedenti appartenenza alla banda di Luciano Liggio venne ucciso a colpi di lupara. Gli assassini sono Francesco Streva di 35 anni e Pietro Paternostro di 26, entrambi pregiudicati. I due avevano partecipato insieme al Cammarata, a numerose azioni criminose.

Compatto a Ravenna lo sciopero dei braccianti

RAVENNA, 14. — I braccianti ravennati hanno oggi dato vita a una imponente giornata di lotta partecipando compatti allo sciopero di protesta indetto dai CGIL e dalla CCIL. In ogni località della provincia i braccianti hanno fatto intendere che non sono disposti ad accettare passivamente l'offensiva del blocco clerico-padronale che vuole riversare sulle loro spalle le conseguenze della crisi agraria e del MEC. In numerose località hanno scioperato anche i mezzadri rivendicando il sistema del presuntivo impegno e la rivalutazione delle forze lavorative della famiglia colonica.

IL NUOVO RASOIO
formulus Super R66
barba, baffi e basette

PILLOLE FOSTER
Indicate per affezioni dei RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urine.

Eczema
Punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli da vedersi. Ritornate alla pelle il suo stato normale e liberatevi dell'infezione applicando l'UNGUENTO FOSTER. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle.
IN TUTTE LE FARMACIE

PASQUA
Mas 30 magazzini allo statuto

Pasqua si avvicina!

Mas è lieta di offrire al pubblico i più svariati assortimenti stagionali appositamente studiati per soddisfare tutte le esigenze di buon gusto di praticità ed economia

MAGAZZINI ALLO STATUTO · Mas · VIA DELLO STATUTO · ROMA

ricco assortimento in Uova di Pasqua!

(vendita anche a rate)

Lionello Egidi narra nella sua ultima deposizione come "riconobbe„ l'arma che uccise Annarella

La versione del misterioso testimone con l'impermeabile chiaro modificata dagli inquirenti dopo che l'autopsia rivelò che la ragazzina era stata uccisa con un coltello - Forse mercoledì la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 14. — *Questa mattina si è ultimato, dinanzi ai giudici della Corte d'Assise d'Appello, l'interrogatorio di Egidi. L'imputato, è salito sulla pedana di fronte al presidente Serra, alle 9,15 in punto.*

Egli ha concluso le sue agghiaccianti dichiarazioni circa le gravissime sevizie, subite ad opera degli investigatori in quelle lontane giornate del marzo 1950, affrontando l'estremo momento della sua battaglia circa gli spostamenti nella tragica sera in cui fu uccisa la piccola Annarella Bracci.

Al centro delle sue ultime battute è tornata la raccapricciante strettoia in cui Egidi fu posto per confessare il tremendo delitto. Circa gli orari, la sveglia di casa che l'imputato, ogni sera, al suo ritorno, era solito rimettere all'ora esatta, nulla di nuovo è venuto fuori. E riemersa, però, la circostanza del coltello: una delle più gravi di questa clamorosa vicenda, che pose in primo piano gli investigatori, protagonisti dell'incancellabile scandalo poliziesco. Come era stata uccisa Annarella? L'uomo dall'impermeabile, personaggio oscuro apparso dinanzi ed Egidi quasi come un fantasma, nella questura di Roma, aveva parlato di un coltello o di un bastone. Lionello aveva proclamato in ginocchio la propria innocenza. Poco più tardi, una perizia stabilì che la bimba era stata trapassata da un coltello a serramanico. Occorreva il coltello. Era indispensabile che Egidi completasse la «confessione» aggiungendo di essersi servito di un coltello.

Con paziente insistenza, il presidente Serra, ha voluto opportunamente riportare alla luce la questione dell'arma.

Il magistrato ha dato una all'importante verifica partendo dal nebuloso sopralluogo effettuato dagli investigatori intorno al tragico pozzo, con il prigioniero.

PRES.: Cosa avvenne nella notte dal 10 all'11 marzo?

EGIDI: Mi ammanettarono e mi portarono su, alla «Nebbia».

PRES.: Le avevano detto che cosa volevano sapere da lei?

EGIDI: Mi pare che non mi dissero nulla. E comunque io ero intontito. Mi portarono vicino al pozzo, e mi lasciarono solo lì. Loro se ne andarono. Ma questa storia durò molto poco. Tornarono, mi portarono a San Vitale. E, quando fui nuovamente in questura, mi ritrascinarono davanti al commissario Barranco.

PRES.: Chi erano i funzionari che lo avevano tradotto a Primavalle?

EGIDI: Non lo ricordo esattamente. Mi pare, però, che fossero Angelella, e Morlacchi o Santillo. Ma mi pare più importante riferire quello che mi disse il dottor Barranco. Parlo così: «Senti. Non va bene. Devi dire, dato che hai confessato, di esserti servito del coltello». Non risposi nulla. Il commissario mi fece rinchiudere in camera di sicurezza, dove trovai «Alcamo» (si tratta del contidente Auteri che dette questo nome all'Egidi). Anche «Alcamo» mi disse che se non si trovava il famoso coltello non mi sarei potuto salvare. Io ho già detto, ci credevo in questa persona. Non m'importava più nulla. Avrei detto d'essere un musulmano pur di andarmene in carcere per parlare col magistrato.

E' continuata, poi, la precisa rievocazione da parte dell'imputato, di quello scabroso momento delle indagini. I «confidenti», in cella, gli avevano detto di parlare solo col magistrato che Egidi avrebbe incontrato in carcere. Un agente gli aveva detto che il procuratore era un uomo con i baffi e il pizzo. Il dott. Aromatisi stava in questura con gli investigatori, non aveva il pizzo, non poteva essere, a questo Egidi aveva saputo, il magistrato al quale dire la verità. Quello intermezzo processuale si è concluso con un breve colloquio a bassa voce tra il presidente e il giudice che gli sta vicino. Poi il dott. Serra ha detto:

PRES. (indicando un verbale): *Qui troviamo una confidenza precisa. L'imputato, in carcere, quando lo chiamato dinanzi al dottor Aromatisi, gli disse: «Ma allora era proprio lei, il magistrato?».*

Eccoci, quindi, alla sconcertante verifica della «prova» prefabbricata. Egidi, adesso, ha continuato a parlare del famoso coltello.

EGIDI: «Alcamo» mi aveva detto che non mi sarei salvato se non si fosse trovato il coltello. Pochi minuti dopo, fui trascinato dinanzi al dott. Barranco. Mi disse, mostrandomi un coltello: «Devi dire che hai ammazzato la bimba con questo coltello». Io risposi: «Non lo conosco, questo coltello, ma dirò tutto quello che volete».

Con queste parole termina la deposizione.

Il processo riprenderà domattina, con l'arringa del primo difensore di parte civile, avv. Gianni Deriu. La requisitoria del P.M. sarà pronunciata dal dott. Tropea nell'udienza di martedì. Seguirà, mercoledì, il primo dei difensori, avv. Donato Marzuno.

La udienza, quindi, sarà rinviata a sabato, giorno in cui prenderà la parola un altro difensore, l'avv. Guido Carli, del foro di Firenze. Lunedì, 23 marzo, parlerà l'avv. Giuseppe Pacini, della parte civile. Infine, martedì 24 marzo, concluderà la discussione l'avv. Adolfo Salminci, in difesa di Lionello Egidi. Se non vi saranno repliche, la corte si ritirerà subito dopo, in camera di consiglio ed emetterà la sentenza.

GASTONE INGRASCI'

MONDO del LAVORO

OCCUPATI MILLE ETTARI NEL CATANZARESE

CATANZARO — I braccianti, quotisti e i disoccupati di Taverna hanno occupato circa 1000 ettari di terra espropriati dall'O.N.C. [illegible] La Legge non [illegible]

SCIOPERO DELLA FAME A SEDDAS MODDIZIS

CAGLIARI — I minatori di Seddas Moddizis [illegible] il controllo lo sciopero della fame [illegible] fino a che non saranno loro pagati i salari arretrati e garantito il posto di lavoro.

LA LOTTA DEI MEZZADRI

RAVENNA — Lo sciopero proclamato dalla Federbraccianti e dalla FIL [illegible] dei mezzadri. Le Leghe hanno avanzato richiesta di trattative nelle aziende per contrattare tutti gli aspetti della remunerazione del lavoro, per gli investimenti e gli imponibili. Per martedì è prevista una giornata di lotta in tutta la zona del Chianti. Mercoledì 18 si svolgerà una giornata di lotta in tutta la Val di Chiana.

MIGLIORAMENTI PER I LAVORATORI DEL COMMERCIO

In questi giorni nelle province di Modena, Treviso e Parma si sono conclusi accordi salariali per i lavoratori del commercio che portano un aumento medio sulle retribuzioni del 4,56 %. Per il personale femminile l'aumento si aggira invece su una percentuale del [illegible] %.

IL 23 LE TRATTATIVE PER LA BIRRA E MALTO

[illegible] tra i segretari delle Federazioni dei lavoratori agricoli e l'Unione italiana fabbricanti birra e malto [illegible] la prima seduta di trattative per il rinnovo del contratto nazionale per i lavoratori della birra e malto si svolgerà a Roma nei giorni 23 e 24 marzo.

OGGI A MONFALCONE CONVEGNO DEL GRUPPO SOLVAY

La Federazione italiana lavoratori chimici ha indetto per oggi a Monfalcone una riunione dei rappresentanti dei lavoratori delle fabbriche del gruppo Solvay per [illegible] Orientamenti, iniziative e forme di lotta per la realizzazione delle richieste aziendali e di gruppo».

IMPORTANTE SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Illegittimi i tribunali di guerra repubblichini

La Cassazione in una sentenza [illegible] ha affermato che i tribunali militari [illegible] la guerra civile [illegible] la sentenza [illegible] Crescenzi e [illegible] la sentenza [illegible] un governo dittatoriale e sanguinario [illegible] Il magistrato [illegible] Corte di Cassazione [illegible] Crescenzi [illegible] 44 [illegible] Crescenzi, [illegible] condannato [illegible] 5 febbraio 1958. Crescenzi venne arrestato e rinchiuso nel carcere della sua città per scontare la pena inflittagli. Il 44 [illegible] condannato propose allora ricorso [illegible] la Cassazione [illegible] Crescenzi [illegible] ha accolto il ricorso [illegible] ha annullato senza rinvio la sentenza [illegible] Secondo la Corte [illegible] del tribunale speciale fascista non poteva venire riconosciuto perchè emanata da un organo costituito irregolarmente e [illegible] la forma [illegible] fascist.

La Cassazione ha accolto il ricorso [illegible] la sentenza [illegible] Crescenzi e [illegible] la sentenza [illegible]

Oggi in sciopero i tranvieri genovesi

GENOVA, 14 — [illegible] nella [illegible] 24 ore [illegible] 44 [illegible] 5 anni [illegible] 5 febbraio 1958. [illegible] 24 ore [illegible] 12 fino alle 4 [illegible] 44 [illegible] 12 fino alle 4 [illegible] 44 [illegible] 12 fino alle 4 [illegible] 44